

Modulo formativo New R.ED.

Il rapporto educatore ragazzo – Le tecniche di animazione

Mareno di Piave 29 novembre 2009

DIMENSIONE ESPERIENZIALE IN AZIONE CATTOLICA



Con il Concilio l'AC ha voluto scommettere sulla **Catechesi Esperienziale** differenziandola dalla **Catechesi Dottrinale** che fino a quel tempo aveva predominato.

QUAL'È LA DIFFERENZA?

La Catechesi Dottrinale, privilegiava la Teoria del rapporto con Dio, la Catechesi Esperienziale fa **dell'incontro personale con il Signore** il fondamento della vita quotidiana, tanto da essere una *dimensione* che caratterizza in tutto anche l'ACR.

COS'È?

La Catechesi Esperienziale è un "metodo educativo" per i ragazzi, su misura per la proposta ACR offrendo cammini strutturati e un "metodo di lavoro" per gli educatori con i gruppi di ragazzi.

Un educatore "**fa esperienza**" non tanto in base agli anni che presta a "servizio dei ragazzi", ma in base a quanto lui stesso fa esperienza di Dio, ovvero **quando mette Dio al centro della propria vita, e quanto aiuta i ragazzi a fare altrettanto.**

La scelta della dimensione esperienziale trova le sue ragioni nel mistero dell'Incarnazione (Dio che si fa uomo ed è vicino alla storia di ogni uomo) e nella presenza dello Spirito Santo che opera nella vita di ciascuno e quindi anche dei ragazzi.

QUALI SONO LE ATTENZIONI PER L'ACR?

Dal Progetto Formativo: *l'esperienza concreta vissuta nella fede, è luogo della presenza di Dio. La storia dell'ACR ha contribuito ad aprire questa strada a tutta l'associazione... Il percorso formativo è esperienziale in quanto coinvolge tutta la persona, con il suo vissuto, in quanto avviene in un contesto di relazioni vive, perché passa attraverso gesti e scelte che impegnano ciascuno e l'associazione nel suo insieme.*

Anche l'ACR **sceglie** un'educazione alla fede che **privilegia il vissuto**, ed è esperienziale perché **è un cammino di crescita** che coinvolge armonicamente le varie componenti di ciascuno:

- l'intelletto (nel scoprire cosa c'è "dentro");
- la volontà (nello scegliere);
- la corporeità;
- gli affetti;
- lo spirito.

GLI EDUCATORI?

La dimensione esperienziale per l'ACR si concretizza attraverso **proposte concrete di esperienze significative**, sia nel gruppo che fuori il gruppo, alcune programmate altre occasionali. Proprio in quest'ultime l'educatore ha il compito di aiutare il ragazzo a darne un significato e a viverle come momento di crescita.

La dimensione esperienziale caratterizza lo Stile dell'educatore che si mette in ascolto dei ragazzi, instaura con loro una relazione "educativa" e utilizzando tutti quei strumenti in possesso li aiuta "a prendere la forma di Cristo", accompagnandoli all'incontro personale con il Signore, all'ascolto della Parola, nei sacramenti, nella testimonianza.

LA SCELTA ASSOCIATIVA DEL GRUPPO

PERCHE?



L'AC ha nei confronti dei ragazzi **cura e rispetto** proprio perché scommette su di loro e sulle loro capacità

Dal Progetto Formativo: ciò che lascia un'impronta nella vita delle persone è il clima in cui sono cresciute; i valori che hanno respirato; le esperienze in cui sono state coinvolte. C'è un'incisiva azione formativa che passa attraverso la vita, le sue relazioni, le sue priorità, le sue provocazioni.

COME?

La dimensione esperienziale si concretizza con l'esperienza di **Gruppo**. E' il mezzo principale per educare i ragazzi alla fede.

E' un'occasione, per fare sintesi di tutte "le esperienze della vita", per questo l'AC considera il gruppo lo strumento più **adatto a far crescere i ragazzi in un contesto di fede, in una comunità, in un cammino a fasce d'età diversificate**.

Ecco allora che nella proposta formativa, l'attenzione va sia alla **singolo ragazzo** che **al gruppo** secondo modalità e strumenti diversi.

Attraverso l'ACR, si propone una esperienza associativa anche ai bambini e ai ragazzi come esperienza di:

- fraternità
- amicizia
- legame tra coetanei

aiutandoli a vivere più profondamente l'esperienza di fede nella propria Comunità.

Per questo **il cammino** che l'ACR offre per la formazione alla fede dei ragazzi, **non può essere in solitario, ma nell'incontro e nel confronto con gli altri**.

In questa attenzione alle Relazioni si creano quelle occasioni che **permettono a ciascun ragazzo di raccontarsi e di scoprirsi compagno di viaggio per gli altri**.

Ogni gruppo si caratterizza per alcune attenzioni che aiutano il ragazzo a **non sentirsi solo** e ad educarsi, attraverso le relazioni:

- il confronto con i compagni;
- al confronto con la comunità;
- all'ascolto della Parola;
- ai sacramenti;
- il servizio ai fratelli;
- il senso di appartenenza alla propria parrocchia e all'associazione.

IL GRUPPO ACR QUINDI È

ecclesiale: perché la proposta presenta come via per vivere la comunità/parrocchia nella Chiesa e a far sì che ogni ragazzo trovi il suo posto in essa;

associativo: perché è un'esperienza che i ragazzi vivono dentro la grande famiglia dell'AC, allenandosi alla responsabilità e all'impegno;

di ragazzi protagonisti: il gruppo chiede la *partecipazione attiva* dei ragazzi, ciascuno con la propria originalità e storia personale;

aperto alla missione: il gruppo è accogliente verso la realtà che lo circonda e continuamente portatore e testimone del Vangelo.

COSA DEVE FARE L'EDUCATORE?

Ogni educatore deve fare attenzione che:

tutti i ragazzi stiano volentieri insieme, se i ragazzi non stanno bene insieme, gli ostacoli che ci saranno non aiuteranno il percorso educativo;

cultivare il senso di appartenenza al gruppo, tutti devono sentirsi partecipi al gruppo e ogni ragazzo deve sentire il gruppo come una realtà che gli appartiene;

vivere e far vivere ai ragazzi esperienze educative capaci di arrivare al cuore per *sperimentare e conoscere il Signore*, per ascoltarlo e lasciarsi da Lui convertire;

parlare di Gesù ai ragazzi, favorire l'uso personale del Vangelo perché le Sue parole riempiono di gioia e aiutano a vivere meglio la fatica, le delusioni, le speranze, i progetti.

aiutare i ragazzi a fare memoria delle esperienze vissute per cogliere gli eventi e i messaggi per renderli testimonianza per gli altri.